

# Quando la musica viene dal cuore

di NOEMI RICCITELLI

Giuseppe Iadonisi è un giovane cantautore e musicista, un artista che vuole coronare il suo sogno chiamato *musica*. Classe 1988, nato a Roma ma vissuto nel comune di Gioia Sannitica, Giuseppe è cresciuto a "pane e musica" come si suol dire. Cresciuto e diretto 'musicalmente' dal maestro Umberto Guarino e in seguito da Giampiero Franco; fino all'età di dieci anni studia per suonare la batteria, poi il pianoforte e così, a poco a poco, si fa spazio nel mondo delle note e delle parole. Infatti, oltre a divertirsi e a suonare brani dei suoi artisti preferiti, con impegno e caparbia, ha costruito il suo studio di registrazione, iniziando a scrivere e comporre brani con l'aiuto di suo fratello Francesco. Fratelli in sangue e in musica. Una collaborazione tutta "familiare" che insieme all'aiuto di altri musicisti - Gianfrancesco



Giuseppe Iadonisi  
racconta la sua musica  
al ritmo di spontaneità



Fasulo, Fabio Vetere, Michael Santagata, Maurizio Zambardi e Michele Cristinzo che hanno collaborato su alcuni brani e testi - ha creato il primo disco *Il tuo domani*, comprendente dieci tracce e una speciale in lingua spagnola. Musica creata, plasmata direttamente dall'animo di Giuseppe, che afferma di ispirarsi per i suoi testi agli eventi di tutti i giorni, alle più piccole cose, alle esperienze personali che fanno sgorgare, quasi inconsapevolmente, parole che esprimono sogni, desideri ma soprattutto amore. Proprio di amore parla l'ultimo singolo del giovane cantautore, *Una canzone per Maria*, pezzo ancora in lavorazione ma su cui Giuseppe ci da qualche informazione in anteprima. Brano che nasce come dedica a Maria, madre di Gesù, essendo Giuseppe molto credente. Ci rivela, infatti, che si reca molto spesso a Medjugorje, luogo di pace e tranquillità, dove poter ritrovare se stessi. Giuseppe ci si è dedicato pensando sia alla Madre celeste sia alla sua donna

amata, le muse ispiratrici che hanno reso questa canzone un inno all'amore, un intreccio di sentimenti in cui «lato religioso e lato affettivo diventano complementari, s'incastano», dice Giuseppe, formando all'unisono un canto sentito, vero, che potremo ascoltare nel prossimo album. Sul territorio, Giuseppe è molto apprezzato, molte sono le serate e le occasioni di successo cui prende parte e che anima. Il suo sogno musicale diventa a poco a poco reale, l'applauso di ogni serata è gratificante e ogni applauso e ogni bis concesso hanno condotto il nostro cantautore sul palco dell'Ariston, dove ha preso parte al provino per la partecipazione a *Una voce per Sanremo*. Giuseppe si è esibito con un noto brano del repertorio italiano, *Impressioni di settembre* della PFM. «Una canzone riflessiva, che mi rilassa», afferma Giuseppe, ma soprattutto la canzone che l'ha portato al successo. Infatti al concorso si è classificato al primo posto, accedendo così alla fase finale. Giudice del concorso Grazia di Michele, cantautrice già nota in Italia per i suoi brani e le sue partecipazioni a programmi musicali in TV di grande successo, sempre in veste di giudice. «Professionale e attenta con tutti i partecipanti» secondo Giuseppe. Un nuovo percorso per il nostro amico che speriamo possa essere quello giusto e far sì che la sua musica possa essere apprezzata anche a livello nazionale. Proseguendo l'intervista approfondiamo la sua passione musicale, cerchiamo di carpire qualche segreto d'artista e le sue opinioni sul mondo della musica. Ci rivela che nonostante il suo lavoro richieda sicurezza e un po' di sano ego-

centrismo, lui in realtà è molto timido, umile, non ama i riflettori e l'eccessiva attenzione concentrata su di sé. Tuttavia, una volta sul palco, la tensione della serata scivola via e si trasforma in grande energia, che cerca di comunicare al pubblico, supportato anche dal valido team di musicisti al suo fianco. Il suo segreto è racchiuso nella volontà di lasciare l'interpretazione 'pura', di esibirsi senza aver provato troppe volte, «per evitare di farla diventare un'azione meccanica», per conservare la naturalezza del pezzo così come al momento della composizione.

**Tutto inizia a tre anni.  
Il regalo del nonno, una batteria:  
è subito amore tra la musica e Giuseppe.  
Un amore che cresce insieme a lui.**

«C'è un cantante cui ispiri?».

Giuseppe risponde sicuro e svelto a questa domanda, «Freddie Mercury, il massimo, il number one, lui non si tocca». Poi tra i suoi preferiti ancora Sting, mentre tra gli italiani Vasco Rossi, Battisti, De Gregori... Personaggi culto del mondo della musica internazionale. Sorge così spontanea un'altra domanda, faticosa quasi: «Con chi ti piacerebbe collaborare?». Giuseppe pronuncia il nome di Giorgia, nota voce del panorama musicale italiano. «Una voce stupenda, suprema» Molto critico invece quando domandiamo dei noti *talent show* televisivi da cui, ultimamente, sono usciti molti dei nuovi cantanti italiani. «Partendo dal fatto che io sono un batterista e i batteristi sono degli esseri selvatici - dice ridendo - credo che i talent possano essere un buon trampolino di lancio ma anche un sistema in cui si corre il rischio di diventare un burattino impedendo al vero artista di emergere» Un ragazzo semplice, che esprime i propri sentimenti in note, non badando alle forme, alle convenzioni ma seguendo l'ispirazione, l'estro creativo e la stessa improvvisazione. «Non sono molto legato al denaro, preferisco piuttosto che la mia musica sia diffusa e ascoltata da tutti» dice a proposito dei suoi brani disponibili online sul suo sito personale proprio per permettere un'ampia diffusione, soprattutto gratuita. Ci auguriamo quindi che anche in futuro Giuseppe possa percorrere un sentiero tutto tra note e accordi e che sia una chiave, ma quella di violino ovviamente, ad aprire la porta del suo sogno, a completare quel grande spartito musicale che è la sua vita d'artista.